

A Rivalta la crisi economica per le aziende non rallenta

RIVALTA - La crisi economica che ha colpito aziende e lavoratori non sembra arrestarsi nemmeno a Rivalta. La quantità di aziende che hanno dovuto chiedere la possibilità per i propri lavoratori di accedere agli ammortizzatori sociali è elevata. E il numero di dipendenti in cassa integrazione, sia ordinaria che in deroga, è in crescente aumento: i dati di ottobre parlano di oltre 37mila cassaintegrati in Provincia contro i 27mila del dicembre 2009.

Il distretto di Orbassano è stato colpito in modo omogeneo dalla crisi e ne hanno risentito soprattutto le aziende metalmeccaniche. A Rivalta sono sette le ditte in crisi per un totale di più di 450 persone cassaintegrate. Tra esse anche la Smalbo Srl, azienda che produce articoli e componenti per caldaie e stufe, con nove dipendenti in cassa integrazione: a seguito del presidio organizzato dai lavoratori interessati, è stato organizzato un tavolo di crisi presso la Provincia di Torino martedì 9 dove la proprietà si è presentata e ha accettato la mediazione

proposta dai funzionari provinciali. La famiglia Bonello, titolare dell'impresa, incontrerà una delegazione sindacale al fine di cercare un accordo per un'eventuale buonuscita o accompagnamento alla pensione dei lavoratori interessati.

Difficoltà vi sono anche per i giovani e per gli anziani: aumentano infatti le persone che si rivolgono al Consorzio socio-assistenziale Cidis per chiedere un contributo economico, situazione che potrebbe essere difficile sostenere a seguito dei tagli imposti dalla legge Finanziaria approvata in estate dal Governo. «Quest'anno abbiamo ricevuto 120 richieste di sostegno alla locazione, il 10 per cento in più rispetto all'anno scorso», dice l'assessore alla Casa Claudio Sussolano. «Sono stati stanziati 90mila euro dall'Amministrazione per far fronte al problema e abbiamo privilegiato le categorie più deboli quali anziani e disabili».

«Saremmo contenti di ospitare nuove realtà produttive

sul territorio, occupando le aree industriali già esistenti - dice il sindaco Amalia Neirotti -. Strumento importante è quello dello Sportello Unico a cui ci si può rivolgere per creare insediamenti produttivi e solidi nel tempo che diano l'opportunità di avere nuovi posti di lavoro».

Intanto, l'Amministrazione, per far fronte alle crisi aziendali, si è resa disponibile alla cessione del credito "pro soluto" per le ditte creditrici nei confronti del Comune, il quale paga in ritardo le imprese appaltatrici dei lavori per far fronte alla mancanza di liquidità dovuta al rispetto del Patto di stabilità. Le aziende che vantano un credito verso il Comune di Rivalta possono ricevere una certificazione da presentare in banca con la quale ottenere il pagamento della cifra dovuta. Sarà poi l'ente pubblico a restituire alla banca le somme date alle imprese. Le aziende devono presentare le richieste (info sul sito del Comune) entro il 31 dicembre.